

PREMIO NONINO

Nell'abbraccio di un libro per stimolare i più piccoli

Il riconoscimento 2016 all'associazione "Nati per leggere": investire nel futuro
«I bambini stimolati alla lettura già al primo anno sviluppano il linguaggio»

di Fabiana Dallavalle

Premiare un'iniziativa di educazione alla lettura nella fascia di età 0-3, significa non solo riconoscerne il valore, ma investire nel futuro. Il Premio Nonino 2016, assegna a Nati per Leggere un riconoscimento che sottolinea l'importanza e il valore del tempo dedicato alla lettura in famiglia, con adulti e bambini stretti nell'abbraccio di un libro. «Arricchire la mente di un bambino raccontando storie è una tradizione che si sta perdendo nel mondo moderno con la sua comunicazione elettronica istantanea. Dobbiamo far proseguire la consuetudine e caratterizzare la vita dei giovani con la sapiente narrativa del passato», recita la motivazione che accompagnerà la consegna del premio, sabato mattina, nelle distillerie di Ronchi di Percoto.

A ricevere la targa, dalle mani di Antonio R. Damasio, sarà l'udinese Giorgio Tamburini, da quarant'anni pediatra a

Trieste e presidente del Centro per la Salute del Bambino Onlus (C.S.B, fondata nel 1999), associazione che coordina e gestisce l'attività di Segreteria Nazionale dei Programmi Nati per Leggere e Nati per la Musica e in un'ottica di rete, si occupa della formazione, del supporto a operatori locali, delle attività di sensibilizzazione e diffusione ai genitori e alle famiglie. La lettura, fin dai primi mesi può essere infatti definita anche come un vettore di competenze genitoriali.

- Nati per leggere è un'iniziativa nazionale che coinvolge, pediatri, genitori e bambini, biblioteche e nidi e scuole dell'infanzia. La regione Friuli Venezia Giulia, particolarmente virtuosa, ha addirittura siglato un accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0/18. Qual è il ruolo del pediatra?

«Risiede nella tutela e nella promozione della salute del bambino nella sua interezza.

La promozione della lettura in famiglia rientra a pieno titolo in questo ruolo. La lettura in epoca precoce, ad alta voce, favorisce nei bambini la motivazione, la curiosità, la memoria, tutte funzioni che compongono il bagaglio intellettuale ed emotivo complessivo del bambino».

- Promozione, lettura, famiglia, epoca precoce, sono le parole chiave di Nati per Leggere. Può spiegarle?

«Il rapporto tra lettura precoce, competenza linguistica (litteracy) e opportunità di sviluppo è scientificamente documentato, grazie anche alla diagnostica per immagini. I bambini a cui viene letto fin dal primo anno di vita, con una certa continuità, hanno uno sviluppo del linguaggio sia ricettivo che espressivo maggiore e in seguito incontrano meno difficoltà nell'apprendimento. La plasticità cerebrale è massima nei primi anni due, tre anni di vita. Gli effetti di stimolazioni cognitive, sono rilevabili anche a

molti anni di distanza in termini di sviluppo intellettuale complessivo».

- Il fatto che il riconoscimento sia venuto da una giuria internazionale, dove siedono grandi donne e uomini sia di cultura che di scienza, sottolinea il valore ad un tempo educativo, culturale e sociale di Nati per Leggere. Cosa auspicate?

«Speriamo che a questo prestigioso Premio si affianchi il riconoscimento delle istituzioni per consentire al programma di espandersi ulteriormente e raggiungere capillarmente tutte le famiglie e le regioni. Se avessimo fondi stabili, potremmo mandare libri, formare persone preparate in tutta Italia. Auspicio che in un futuro, anche le Fondazioni, le Assicurazioni, le Imprese ci sostengano e mettano nel programma di responsabilità sociale l'obiettivo di attivare spazi per bambini e famiglie dove, attraverso la voce dei genitori e dei lettori volontari, si sta bene insieme e si creano e consolidano legami.

➔ L.INK LUCHETTA

Il pubblico dentro il flusso di notizie

Oggi alle 10.30, al Circolo della Stampa di Trieste, Daniela Luchetta e Beppe Giulietti, presidenti rispettivamente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin e della Fnsi, presentano "L.ink Premio Luchetta incontra" a 22 anni dalla tragedia di Mostar. Il 2° Festival del buon Giornalismo si terrà da venerdì 22 a lunedì 25 aprile nel cuore di Trieste - la centralissima piazza della Borsa - e troverà sede in un'ampia tensostruttura

di 500 mq. allestita in chiave interattiva per sollecitare e rispondere alla curiosità del pubblico sui temi dell'attualità del nostro tempo: per farlo sentire dentro la notizia e coinvolto in un flusso costante di iniziative, dalla rassegna stampa live di prima mattina al focus sui grandi protagonisti dell'informazione italiana e internazionale, per una volta 'nudi' e senza il filtro della telecamera.



A ricevere la targa, dalle mani di Antonio R. Damasio, sarà l'udinese Giorgio Tamburlini, da quarant'anni pediatra a Trieste e presidente del Centro per la Salute del Bambino Onlus

